

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XV LEGISLATURA —————

Giovedì 19 luglio 2007

198^a e 199^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – *Relatore* ENRIQUES (*Relazione orale*). **(1448)**

e del documento:

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006 – *Relatore* MANZELLA. **(Doc. LXXXVII, n. 2)**

II. Ratifiche di accordi internazionali (*elenco allegato*).

III. Discussione del disegno di legge:

Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali – *Relatore* MARTONE. **(1108)**

IV. Discussione generale dei disegni di legge:

Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*). **(1335)**

- MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage. **(68)**
- MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza. **(139)**
- BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato. **(246)**
- VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo. **(280)**
- RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato. **(328)**
- COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza. **(339)**
- COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza. **(360)**
- COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta. **(367)**

- COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza. **(765)**
- Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato. **(802)**
- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti. **(972)**
- CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza. **(1190)**
- COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato – *Relatori PASTORE e SINISI.* **(1203)**

alle ore 16

Interpellanza e interrogazioni (*testi allegati*)

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). **(1558)**
- MARTONE ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, fatta a Parigi il 17 ottobre 2003 – *Relatrice* BURANI PROCACCINI (*Relazione orale*). **(1414)**
2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativa al traforo stradale del Monte Bianco, fatta a Lucca il 24 novembre 2006 – *Relatore* ANTONIONE (*Relazione orale*). **(1473)**
3. Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale al Trattato sullo statuto di EUROFOR, con allegata Dichiarazione, redatto a Lisbona il 12 luglio 2005 – *Relatore* COSSUTTA (*Relazione orale*). **(1466)**
4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica federale dell'Etiopia sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma il 26 settembre 2006 – *Relatore* MANTICA (*Relazione orale*). **(1465)**
5. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI, fatto a Lecce il 4 novembre 2005 – *Relatore* MICHELONI (*Relazione orale*). **(1538)**
6. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Armenia per evitare le doppie imposizioni in materia di

imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 14 giugno 2002 – *Relatore* MENARDI (*Relazione orale*). **(1585)**

7. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Yemen sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2004 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PIANETTA. **(1661)**
8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India, fatto a Roma il 13 maggio 2005 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* MELE (*Relazione orale*). **(1662)**

INTERPELLANZA CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO, AI SENSI DELL'ART. 156-BIS, SUGLI STUDI DI SETTORE

(2-00199 p. a.) (13 giugno 2007)

D'ONOFRIO, MANINETTI, BACCINI, BUTTIGLIONE, CICCANTI, DE POLI, EUFEMI, FANTOLA, FORTE, LIBÈ, MAFFIOLI, MANNINO, MARCONI, MONACELLI, NARO, PIONATI, POLI, RUGGERI, TREMATERRA, ZANOLETTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), ha previsto una disciplina transitoria degli studi di settore, in attesa di una loro revisione complessiva, introducendo specifici indici di coerenza di normalità economica e prevedendone l'applicazione al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006;

tali modifiche hanno sollevato una serie di gravi problemi sia per i contribuenti interessati, lavoratori autonomi e piccole e medie imprese, sia per i professionisti in sede di dichiarazione dei redditi;

in particolare, come si può diffusamente leggere sugli organi di stampa dell'ultimo periodo, viene da più parti denunciata l'assoluta mancanza di aderenza alla situazione reale del Paese degli indici di normalità economica, visto che quasi il 70% delle imprese non rientra nei parametri fissati dagli studi di settore, che prevedono aumenti dei ricavi medi del tutto spropositati;

a ciò si aggiunga che la norma ha effetto retroattivo e vale per tutto il periodo d'imposta del 2006, cosa che aggrava ulteriormente la situazione, e che dal punto di vista giuridico non appare ammissibile trattandosi di materia tributaria;

la legge finanziaria per il 2007 prevede, inoltre, l'accertamento automatico della dichiarazione derivante dal semplice scostamento della dichiarazione del contribuente rispetto alle elaborazioni del *software* Gericò;

a testimonianza della mancanza di chiarezza e della gravità della situazione si sono succedute a distanza di breve periodo una serie di circolari interpretative dell'Agenzia delle entrate, che non hanno risolto i problemi e, semmai, hanno contribuito a creare confusione e incertezza;

l'aggravarsi della situazione, e il crescente coro di proteste ha indotto lo stesso vice ministro Visco a fornire alcuni chiarimenti sulla questione, precisando, in particolare, la natura sperimentale degli attuali indici, con la possibilità per il contribuente di scegliere se adeguarsi o meno e con la possibilità di applicare i futuri indici revisionati; il Ministro ha altresì annunciato nuove indicazioni e ulteriori criteri per determinare la marginalità delle imprese;

i chiarimenti, per quanto opportuni, non sono sufficienti, essendo necessario intervenire sul piano legislativo al fine di eliminare ogni dubbio e di evitare conseguenze nefaste su un ampio settore produttivo con ripercussioni negative sull'intero sistema economico, soprattutto in una fase di timida ripresa economica;

considerato che, alla luce di quanto esposto, occorrerebbe sospendere l'applicazione di quanto previsto nella legge finanziaria per il 2007, ed avviare immediatamente una revisione seria degli studi di settore, aprendo un tavolo di confronto con le categorie interessate, al fine di pervenire ad una definizione condivisa di uno strumento così importante, che deve servire ad instaurare un corretto rapporto tra fisco e contribuente, e non a vessare il mondo del lavoro autonomo e delle piccole e medie imprese con l'applicazione di indici abnormi al solo scopo di fare cassa,

si chiede di sapere quali opportune iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di porre rimedio alla situazione esposta in premessa, evitando che l'applicazione degli indici di normalità economica di cui all'art. 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la cui entità è assolutamente lontana dalla situazione economica reale del Paese, metta in grande difficoltà il lavoro autonomo e la stragrande maggioranza delle piccole e medie imprese.

INTERROGAZIONE SUL FINANZIAMENTO DI CORSI PER IMMIGRATI

(3-00836) (13 luglio 2007)

QUAGLIARIELLO, AMATO, ASCIUTTI, BETTAMIO, BIANCONI, CAMBER, CARRARA, CASOLI, D'ALÌ, DEL PENNINO, DI BARTOLOMEO, FIRRARELLO, GIRFATTI, LORUSSO, LUNARDI, MALVANO, POSSA, REBUZZI, SCARABOSIO, SCOTTI, TOMASINI, VENTUCCI, VIZZINI, ZICCONI. – *Al Ministro della solidarietà sociale.* – Premesso che:

in data 12 luglio 2007, durante una conferenza stampa presso la Moschea di Roma, il Ministro della solidarietà sociale ha manifestato la volontà di destinare 10 milioni di euro ad un progetto per l'insegnamento della lingua italiana e dei valori della Costituzione destinato agli immigrati;

il progetto annunciato si articolerebbe in mille corsi finanziati con 10.000 euro per ogni corso;

si intende destinare i 10 milioni di euro stanziati per il progetto, in favore di associazioni e di movimenti che gestiranno i corsi finanziati dal Ministero della solidarietà sociale,

si chiede di sapere:

quali garanzie il Ministro in indirizzo intenda richiedere ai soggetti beneficiari dei finanziamenti affinché l'alto compito di educazione venga assolto in ossequio alle inderogabili garanzie dell'ordine costituzionale e nel rispetto del principio di legalità;

con quali criteri intenda selezionare le associazioni e i movimenti a cui destinare i fondi stanziati;

se intenda impegnarsi a dare, e con quali forme, pubblicità dei soggetti destinatari dei finanziamenti.

INTERROGAZIONE SU UN CASO DI TUBERCOLOSI

(3-00726) (12 giugno 2007)

ZANETTIN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri ai Ministri della salute e della pubblica istruzione.* – Premesso che:

alla fine del mese di gennaio 2007 sono stati ricoverati nell'Ospe-
dale di Schio (Vicenza) due giovani di origine congolese, una ragazza fre-
quentante il liceo classico Giacomo Zanella di Schio e suo fratello;

la diagnosi di ricovero è risultata essere la tubercolosi;

sono stati informati il preside della scuola e i genitori degli stu-
denti della classe frequentata dalla ragazza, che sono stati invitati a far
eseguire il *test* Quantiferon ai loro figli per diagnosticare un'eventuale tu-
bercolosi latente;

a tutti gli interessati è stata prescritta dalle autorità sanitarie la con-
segna del silenzio e della riservatezza;

al primo controllo sono risultati positivi 9 studenti, che sono stati
subito messi in trattamento antibiotico preventivo;

il 3 maggio 2007 sono risultate positive al *test* altre 8 persone, 7
alunni ed un insegnante;

a questo punto è scattato l'allarme fra i genitori degli alunni di
tutte le altre classi del liceo;

di recente sono stati sottoposti al *test* anche gli allievi di altre due
classi, che saltuariamente condividevano l'aula con la prima C;

è del tutto comprensibile lo sconcerto e la rabbia dei genitori per il
modo con il quale le autorità scolastiche hanno trattato la delicata que-
stione;

fra i banchi della scuola girava la TBC e nessuno ne parlava e né
l'autorità sanitaria, né l'autorità scolastica si sono premurate di informare
adeguatamente alunni ed insegnanti, mentre la notizia serpeggiava fra gli
studenti, con il rischio dell'estendersi del contagio;

un caso, insomma, gestito male: probabilmente prima ha prevalso
la psicosi della reticenza, quindi è stata sbagliata completamente la strate-
gia comunicativa, diffondendo la paura;

putroppo la massiccia presenza di immigrati extracomunitari ha
comportato una recrudescenza di questa grave malattia in Italia, dopo
che era stata di fatto debellata,

si chiede di sapere:

per quale motivo le autorità scolastiche e sanitarie non abbiano im-
mediatamente informato alunni e genitori della presenza della TBC nel li-
ceo Zanella di Schio e quali iniziative siano state assunte per evitare il
diffondersi del virus nella scuola;

quali iniziative si intendano assumere nei confronti degli immigrati, provenienti da aree a rischio TBC, per evitare in pericolo di trasmissione del virus.

INTERROGAZIONE SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DI UN FARMACO

(3-00670) (17 maggio 2007)

GRAMAZIO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

i giornalisti Walter Bogdanich e Jake Hooker, sul quotidiano «la Repubblica», in un ampio servizio dal titolo «Quello sciroppo della morte in viaggio dalla Cina a Panama», denunciano che un farmaco contraffatto sta causando la morte di centinaia di persone, un solvente industriale venduto in commercio in migliaia di bottigliette al posto di un medicinale contro il raffreddore;

come spiegano nel servizio i due giornalisti del «New York Times», i primi a cedere sono i reni; poi incomincia ad incepparsi il sistema nervoso; la paralisi si diffonde, rendendo la respirazione difficile, spesso impossibile senza assistenza. Alla fine quasi tutti muoiono: molte delle vittime sono bambini, avvelenati per mano degli ignari genitori;

nel corso degli anni – si testimonia nell’inchiesta – questo veleno è stato introdotto in ogni tipo di medicina: sciroppi per la tosse, antipiretici, farmaci iniettabili;

pericolosi contraffattori stanno speculando in maniera infamante sostituendo sciroppi certi e sicuri, certamente più costosi, fatti con elementi come la glicerina – usata comunemente nei medicinali, negli alimenti, nei dentifrici e in moltissimi altri prodotti mercantili e farmaceutici – sostituendola con questo solvente dal gusto dolciastro;

constatato che:

lo sciroppo avvelenato, il dietilenglicolo, è una sostanza indispensabile nella società di oggi: questo elemento è usato come solvente industriale utilizzato, soprattutto, come sostanza primaria per gli antigelo; è un elemento letale;

il farmaco contraffatto è stato al centro di almeno otto avvelenamenti di massa verificatisi in varie parti del mondo in questi ultimi venti anni. A tale proposito i ricercatori hanno stabilito che il numero delle vittime ammonterebbe a migliaia di persone;

dati ed interviste, degli ultimi quattro casi, rivelano che su tre di questi avvenimenti la contraffazione è avvenuta in Cina, dove la pratica di falsificare farmaci è molto diffusa. A Panama è l’ultima strage in ordine di tempo;

a giudizio dell’interrogante suona come una beffa, che lo scorso anno funzionari del Paese centro-americano hanno aggiunto senza saperlo dosi di dietilenglicolo in 260.000 bottigliette di un medicinale contro il raffreddore che ha prodotto risultati devastanti;

la strage di Panama riconduce direttamente alle aziende cinesi che hanno prodotto ed esportato il veleno spacciandolo come glicerina pura al

99,5%. Sembra che quarantasei barili di questo sciroppo avvelenato siano arrivati a Panama dopo aver attraversato mezzo mondo: i giornalisti del «New York Times», attraverso la lettura di bolle di spedizione ed ascoltando le testimonianze di funzionari pubblici, hanno percorso a ritroso questo viaggio della morte, partendo dal porto panamense di Colon a Barcellona, Pechino, ed, infine, il luogo di origine: il delta dello Yangtze – conosciuto come il «Paese della chimica»;

la glicerina contraffatta e trasportata da tre società di *import-export*, con indirizzi dislocati in tre continenti diversi, non è stata controllata da parte delle tre società che non hanno verificato, nemmeno, che quanto era scritto sulla bolla e sull'etichetta corrispondesse a verità. Infatti, il documento falso che certificava la purezza del prodotto lungo il percorso è stato ripetutamente alterato fino all'eliminazione del nome del produttore e del precedente proprietario;

proprio per questi atti di vera criminalità è stato comprato lo sciroppo senza conoscere la provenienza e il produttore: informazioni, queste, che avrebbero portato a scoprire che la merce era priva della certificazione necessaria per la fabbricazione di prodotti farmaceutici;

proprio per salvaguardare o, meglio, eliminare contaminazioni da dietilenglicolo la Food and Drug Administration americana ha messo in allarme i produttori e fornitori di medicinali negli Stati Uniti consigliandoli di esercitare una particolare «sorveglianza» e non solo. L'interrogante inoltre fa rilevare che oltre a Panama e alla Cina, lo sciroppo tossico ha provocato avvelenamenti di massa ad Haiti, nel Bangladesh, in Argentina, in Nigeria e in due occasioni in India;

in Cina, invece, dove il Governo si sta impegnando a «fare pulizia» nella sua industria farmaceutica, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità per il controllo dei farmaci, sono stati chiusi 440 centri di produzione di farmaci contraffatti. Nonostante ciò, quando i funzionari si sono messi ad indagare sul ruolo avuto da aziende cinesi nei decessi avvenuti a Panama, come riporta una testimonianza di un funzionario dell'organizzazione nazionale per il controllo dei farmaci, hanno concluso le loro indagini dichiarando che nessuna legge era stata violata,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo, a seguito dei decessi che si quantificano in migliaia o addirittura in decine di migliaia, non ritenga di dover intervenire attraverso i corpi specializzati delle tre forze Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia al fine di indagare se anche l'Italia è a rischio dei produttori che utilizzano glicerina contraffatta, che per aspetto e caratteristiche, ad analisi superficiali, risulta indistinguibile dalla glicerina normale, ma certamente è molto meno costosa;

se ritenga di intensificare gli accertamenti per individuare e perseguire penalmente i responsabili di tali traffici che difficilmente vengono scoperti per la difficoltà di ricostruire il percorso del carico tra un Paese e l'altro;

se non ritenga «alzare la guardia» nei confronti di quei Paesi, come la Cina, che non dispongono di una normativa adeguata in materia di me-

dicinali e che (secondo quanto emergerebbe da alcune testimonianze di operatori di una società di *import-export* che ha fatto affari con la Cnsc Fortune Way, una società di Pechino) costituirebbero uno dei principali canali della rete commerciale che ha portato fino a Panama i medicinali avvelenati.

INTERROGAZIONE SU UNA PRESUNTA EPIDEMIA DI TIFO IN CINA

(3-00782) (27 giugno 2007)

DIVINA. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

all'inizio di giugno 2007, una multinazionale americana, che ha stabilimenti anche in Italia, oltre che in America e in Cina, ha richiamato tutto il *management* italiano dagli stabilimenti cinesi in quanto, a detta loro, nel distretto di Shanghai sarebbe in corso un'epidemia di tifo;

nessuna comunicazione ufficiale è stata diffusa, al riguardo, né dalle autorità cinesi né dal Governo italiano;

notizie diffuse dagli organi di stampa confermano, tuttavia, che nella prima settimana di giugno, a seguito delle piogge torrenziali che in tutte le province centrali della Cina hanno causato oltre 204 morti e 79 dispersi, sono state accertate 3 morti a causa del tifo a Xinshao, nell'Hunan;

per prevenire il rischio di un'epidemia a causa del rapido contagio della malattia, gli ufficiali sanitari cinesi hanno distribuito vaccini anti-tifoïdi, anche se le condizioni igieniche della zona risultano ormai compromesse;

l'Italia intrattiene stretti rapporti economici e commerciali con la Cina, che impongono non solo un continuo scambio di informazioni e merci, ma anche quotidiani confronti interpersonali;

numerosi sono anche i movimenti turistici tra l'Italia e la Cina che, nel caso in cui fosse confermata l'epidemia di tifo, porrebbero a serio rischio di contagio l'intera popolazione italiana,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia in grado di fornire informazioni più dettagliate in merito a quanto sopra esposto, definendo l'entità del fenomeno e precisando se dalle autorità cinesi o italiane siano state adottate congrue misure di prevenzione atte ad evitare possibili rischi di contagio di massa.

INTERROGAZIONE SULLE INIZIATIVE A TUTELA DEL CORALLO ROSSO

(3-00572) (17 aprile 2007)

GIRFATTI. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la città di Torre del Greco (Napoli) nel corso dei secoli ha perfezionato un'importante tradizione nella lavorazione artistica ed artigianale del corallo tale da farla divenire, ad oggi, la capitale mondiale del cosiddetto «oro rosso»;

l'intero comparto produttivo, con un fatturato di oltre un miliardo di euro annuo, costituisce un settore fondamentale per l'economia di Torre del Greco e dell'intera regione Campania ma soprattutto garantisce occupazione a migliaia lavoratori;

nel mese di giugno del 2006, nel corso di un Convegno del Cites in Olanda, si è venuti a conoscenza del fatto che il Ministero dell'ambiente italiano ha in programma di firmare un accordo internazionale che prevede, sulla base di una proposta avanzata dagli Stati Uniti, di inserire il corallo tra le specie di flora e fauna in via di estinzione;

l'inserimento del corallo nell'Appendice II della Convenzione di Washington non comporterà il divieto alla sua commercializzazione ma sostanzialmente imporrà forti limitazioni al suo scambio causando gravi danni all'intero comparto;

considerato che:

gli operatori del settore hanno ripetutamente manifestato grave preoccupazione per le ripercussioni che tale accordo provocherà dal punto di vista sia economico che occupazionale;

ampi studi e numerose ed autorevoli fonti scientifiche affermano che la pesca del corallo rosso nel Mediterraneo non danneggia la specie;

effettivamente la pesca del corallo è attualmente regolata da poche norme ormai vecchie di decenni e, soprattutto, inadeguate alla specialità del settore. Di qui la necessità inderogabile di una disciplina specifica attenta a tutte le peculiarità biologiche della risorsa da tutelare e nel contempo sensibile alle necessità degli operatori;

gli stessi operatori del settore hanno richiesto una più moderna ed attenta regolamentazione della loro attività per scongiurare il rischio, sempre più prossimo, che lo sfruttamento indiscriminato e l'abusivismo portino alla scomparsa del *corallium rubrum* dai mari italiani e con esso l'eclisse definitiva di un comparto produttivo che dà di che vivere ad intere famiglie da generazioni; che l'assenza di una normativa specifica spinga ad assumere scorciatoie di provvedimenti meramente restrittivi ed estemporanei che porterebbero al blocco totale della pesca e della lavorazione;

gli imprenditori del settore, negli ultimi anni, hanno profuso energie e ingenti fondi al fine di sviluppare e creare nuovi poli produttivi in Campania,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno non procedere alla firma dell'accordo suddetto e adottare, di contro, le misure necessarie al fine di regolamentare tale settore tutelando al contempo la risorsa corallo, elemento portante dell'economia campana e italiana.

**INTERROGAZIONE SUL RIASSETTO TERRITORIALE
DEL COMUNE DI ROSE (COSENZA)**

(3-00636) (8 maggio 2007)

GIANNINI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

in relazione al 13° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico, il Ministro in indirizzo, con proprio decreto del 4 maggio 2006, aveva assegnato al Comune di Rose (Cosenza) la somma di 493.516,80 euro;

ad oggi lo stanziamento non risulta ancora erogato, né risulta alcuna comunicazione successiva al citato decreto ministeriale,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi della ritardata erogazione dello stanziamento previsto in favore del Comune di Rose;

quali siano i tempi previsti per corrispondere la somma stanziata, destinata ad opere di messa in sicurezza del territorio, da utilizzare nel più breve tempo possibile.

INTERROGAZIONI SUL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI VICENZA

(3-00600) (19 aprile 2007)

ZANETTIN. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Comando dei Vigili del fuoco di Vicenza versa in una situazione assolutamente inaccettabile;

ai Vigili del fuoco che compiono nella provincia di Vicenza circa 6.000 interventi l'anno mancano uomini e soldi;

nell'anno in corso è stata messa a disposizione per il carburante e la manutenzione degli automezzi la somma di 120.000 euro, del tutto inadeguata, basti considerare che lo stanziamento per l'anno 2003 era pari a 320.000 euro ed all'epoca fu appena sufficiente a far fronte alle necessità;

il Comando ha oggi debiti per bollette Telecom e AIM (acqua, luce e gas) per circa 200.000 euro e non vi sono risorse per farvi fronte;

anche gli organici sono inadeguati; a fronte di una pianta organica (che risale a 30 anni fa) di 272 Vigili del fuoco, in realtà gli addetti reali sono soltanto 210 e le squadre di intervento vengono composte anche ricorrendo a due «discontinui», quando la regola ne prevede uno solo;

la situazione tende a peggiorare, in quanto è previsto in pensionamento di quindici Vigili del fuoco entro il 2007, a fronte di nessuna assunzione programmata;

sussiste pertanto il rischio concreto di una paralisi del servizio sul territorio,

si chiede di conoscere quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire un adeguato servizio di Vigili del fuoco nella provincia di Vicenza.

(3-00807) (10 luglio 2007)

ZANETTIN. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nei mesi scorsi l'interrogante ha già presentato altri atti di sindacato ispettivo, rimasti fino ad oggi privi di qualsivoglia riscontro o seguito, in merito alla penosa condizione in cui versa il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Vicenza;

nel frattempo la situazione continua a peggiorare, nella colpevole indifferenza del Governo;

il 6 luglio 2007, l'AIM, società per azioni, ex municipalizzata del Comune di Vicenza, ha inviato una raccomandata del seguente tenore: «facciamo seguito alle numerose raccomandate di sollecito del pagamento per comunicare che mercoledì prossimo venturo provvederemo a sospendere le forniture di metano per mancati pagamenti. Vi invitiamo a prendere tutte le dovute cautele e mettere in sicurezza gli impianti onde evitare

situazioni pericolose. I costi di chiusura e successiva riapertura, pari ad euro 72,00, dovranno essere saldati all'atto del pagamento delle bollette insolute»;

si tratta dell'ennesima umiliazione inflitta a questo glorioso Corpo, che svolge un insostituibile servizio di pubblica utilità, in un'area ad alta vocazione industriale;

in un'intervista, pubblicata il 7 luglio 2007 su un quotidiano locale, Daniele Nodari della Cisl, strenuo difensore delle ragioni del Corpo a livello locale, ha dichiarato «d'altronde abbiamo un ministro come Amato, che ha invitato a non pagare le bollette per mancanza di fondi e ad utilizzare quei pochi che ci sono per fare il pieno ai mezzi»;

l'interrogante ritiene superfluo ogni commento a tale proposito, si chiede di sapere:

quali iniziative si intendano adottare per evitare la sospensione della fornitura del metano ai Vigili del fuoco di Vicenza;

se corrisponda al vero che il ministro Amato, anziché garantire risorse adeguate ai Vigili del fuoco di Vicenza, abbia invitato il locale Comando a non saldare le bollette del metano e ad utilizzare i pochi fondi a disposizione per pagare il carburante degli automezzi.

